

editore  
Libreria Wälti  
Quartiere Magheti  
CH-6900 Lugano

grafica e fotografia  
Roberto Gandolfi



aube

ri/vista in Lugano (Svizzera)  
di parole, immagini e suoni  
numero 1/2021

**sulla  
parola**

Caterina Luisa De Caro

# cube

ri/vista in Lugano (Svizzera)  
di parole, immagini e suoni  
numero 1/2021

copia no./.....

# sulla parola

Caterina Luisa De Caro

“In principio fu il Logos“ già questa frase atomica definisce come il tutto abbia inizio, sia in ambito fisico che metafisico, col mezzo che codifica e diffonde la prima cellula della conoscenza: il Logos. I greci definivano questo termine come Verbo, Legge, Regola, Parola, perché tutta la creazione del conosciuto, si diffonde e si fonde nella direzione del descrivere. Non ci potrà essere trasmissione e conoscenza senza le regole, le leggi e le parole che raccontino e contengano significati, significanze e potenzialità.

San Giovanni inizia il suo Vangelo dicendo:

**“In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio”.**

Aggiunge più avanti che “Tutte le cose per mezzo di Lui furono create”.

Questo stralcio del Vangelo, definisce sinteticamente l'uso che la Tradizione attribuisce alla parola “generatrice”, regolatrice del sistema iniziatico sapienziale e alla sua diffusione. Nelle varie cosmologie umane, gli antropologi culturali, hanno riscontrato questo processo, nella fase organizzativa della creazione che emana e ordina il sistema costitutivo dell'universo, vicino all'Ente creatore, la prima creatura che si affaccia sulla scena del creato è Parola<sup>1</sup>.

Questo per segnare il passaggio dell'Essere, come creazione dell'Ente, in quanto se non c'è per prima rivelazione la forma che designa e definisce, non può esistere nessuna relazione con il rappresentato, e per tanto non c'è comunicazione tra emittente e ricevente. Solo comprendendo questa semplice verità del passaggio tra l'Io, come presenza, e la realizzazione del suo pensato e segnalato, attraverso l'espres-



sione della parola finalizzata al contesto per il quale deve esser chiaro la condizione che si definisce e il messaggio che si vuol trasmettere.

Ogni conoscenza, quindi, è vincolata da queste regole. Le parole specifiche sono le forme analitiche che specializzano il contesto e la materia in cui si adoperano, finalizzate all'accelerazione delle conoscenze e della trasmissibilità del contenuto. Ogni ambito umano crea un linguaggio tecnico peculiare, atto a veicolare le strutture che determinano la specificità del settore e così particolare nel contesto da spiegare l'atto che corrisponde all'azione.

La conoscenza iniziatica, per esempio, come massima espressione filosofica dell'esoterismo sapienziale, ha fondamento nel sapere trasmesso per mezzo della parola, poiché pone a principio della sua esperienza le vibrazioni scaturenti dall'emissione del fiato e per cui ogni cosa diviene. Chi ne diffonde le conoscenze ha chiaro come le esperienze siano energie atte a smuovere e riequilibrare l'Armonia intrinseca del contenuto nel mondo materiale circostante.

Ogni scuola sapienziale conosce la forza che la parola ha e detiene nell'ambito di chi la recepisce, per come viene pronunciata in ogni singolo contesto, per il suono e per la rispondenza che segna in chi l'ascolta; per questo all'iniziato si impone una pratica ed una preparazione affinché acquisisca le potenzialità da essa scaturenti. Nelle scuole iniziatiche, gli adepti, sono invitati per un lungo periodo all'ascolto e all'utilizzo della vista come strumenti conoscitivi per disciplinare e formare attraverso la regola la potenza scaturita dal respiro che si armonizza dal suono fino a lasciar scaturire la parola sensata.

Una parola è composta da lettere, ogni lettera coincide ad un suono, ogni suono, nella scuola sapienziale, equivale ad un numero, ogni numero ad una vibrazione, ogni vibrazione crea una figura geometrica e da questo ogni figura geometrica è un seme che feconda la materia creando vita. Questo è l'aspetto magico col quale per secoli, per mezzo del rituale degli atti e delle formule si è entrati in contatto con le divinità e col trascendente, attivandone l'accondiscendenza nel voler portare l'Ente dalla parte di coloro che praticavano le arti e che per mezzo di queste si prefiggevano un rapporto privilegiato con il divino acquisendone la benevolenza.

Questo è il motivo per cui la *parola sapienziale* è collegata all'ascesa, al volo energetico verso l'alto, al suono del cinguettio degli uccelli, animali che collegano il cielo alla terra e a cui si richiama il linguaggio iniziatico.

Il *linguaggio degli uccelli*, spesso associato alle figure degli angeli e del loro linguaggio detiene in sé tutte le eccezioni con cui manifestiamo il Logos, la forma e le vibrazioni con cui la conoscenza alta determinata dal ritmo, motivo per cui la poesia è il linguaggio più alto per manifestare il sentimento umano o la via del cuore, quella che ricongiunge il Tutto con la verità da questo scaturita.

Le parole evocatrici si basano sul criterio che siano simboli con potere di stimolare e provocare l'attività mentale. Quando si sceglie la parola si esprime la qualità energetica che evoca scatenando forze indirizzate alla realizzazione e alla messa in atto dell'azione.

Per gli iniziati che hanno percorso i tempi e i modi con cui il sapere può esser inteso, questo, viene associato alla scoperta di una nuova vista sulle cose, per cui si definiscono gli *Svegli*, come nella tradizione pitagorica richiamata da Parmenide. Gli svegli a cui veniva data la possibilità di cogliere l'essenza del contenuto su cui la Verità si fonda, coloro che dimentichi dell'opinione e delle conoscenze comuni si rivolgono ai saperi alti della vibrazione cosmica che vuole il tutto parte di un'unica fonte. La Parola portatrice di verità come verbo di creazione rivela all'uomo il suo ruolo di co-creatore insieme a Dio, nel designare attraverso di queste i contenuti e gli ambiti nei quali si genereranno ideologie e pensieri appartenenti ad una comunità e di cui l'esperienza sarà radice dell'evoluzione e della manifestazione storica a cui tale processo si collega. Questo suono emesso di significanza dà luogo ad una figura geometrica emessa dal fiato che “feconda” la Madre-Materia, e questa “partorisce la vita” d'accordo con il progetto iniziale.

E' il processo creativo, è il Verbo-Dio che Geometrizza dando nuove forme alla materia. Pitagora affermava che: “Dio Geometrizza”. Si può dedurre da tutto ciò che le vibrazioni del suono attraverso la Geometria che definiscono determinano i Principi assoluti della Matematica, e che tutto nell'universo fu creato da queste forme ideali scaturite dalle vibrazioni e dalle forze emananti dal verbo. Significa che Dio, o dove il potere di Dio s'attua, è soltanto attraverso il suono emesso dal Verbo, anzi, il Verbo è Dio! Motivo per cui le grandi costruzioni iniziatiche come le cattedrali e i giardini esoterici filosofici contengono opere che solo decodificate alla luce del verbo coincidono con lo sviluppo sapienziale, per questo chi approccia al loro interno conosce e decodifica con la *lingua degli uccelli* e con il passaggio esperienziale dello studio mirato e sintonizzato alle vibrazioni del cuore.

Tutte le scuole mediterranee successive da Platone a Plotino, passando per Proclo, e per finire ad Hegel hanno tenuto fede a questa visione. Radicalizzando la parola fino a farla divenire azione storica, presenza del divino nell'atto che accoglie ed esplica la potenza del verbo. Il Potere della Parola risiede nella forza degli archetipi, la cui conoscenza di *idee forma* stabiliscono il processo di crescita sapienziale, che l'uomo, attraverso la sintesi mentale e senza distorsioni, riesce ad emanare anche ai livelli più bassi del piano mentale, perché li riconosce come veri.

Per questo nelle Logge massoniche la consapevolezza iniziatica è collegata al passaggio esperienziale e allo studio applicato ai simboli e alla decodifica del creato come strumento d'elevazione per mezzo della parola. Ritrovare “La Parola Perduta” equivale a ritrovare sé stessi e la vera natura dell'uomo-dio, ossia prendere coscienza che Dio e l'uomo sono la medesima cosa. Da questo concetto nasce la consapevolezza del recupero dello stato Edenico Perduto, dove l'uomo-dio creava con il verbo “geometrizzando” e il Mondo, un Paradiso regolato dall'ordine e dall'armonia dove il lavoro era fonte di ordine e consenso divino.

Per questo, la battaglia tra la scrittura e l'oralità della Parola definisce l'ambito nel quale i livelli iniziatici debbano progredire, poiché i veri maestri conoscono la potenza della trasmissione tra verbo e orecchio come costruzione della cattedrale interiore del cuore, quella che consente e permette l'elevazione ad essere Uno.

Compito principale di ogni rivoluzione è quello di definire i contenuti esplicitati dalle parole e utilizzati per decodificare gli stati esperienziali con cui acquisiamo e partecipiamo al mondo attraverso l'azione, creando la corrispondenza tra azione e fatto, cosa sottolineata dal grande Vico, e mai passata di moda nel cominciare a far chiarezza nei e dei termini costituenti la Verità. ■

<sup>1</sup>Nei Veda, infatti, la parola umana non è considerata alla stregua di un semplice strumento per comunicare: innanzitutto è tramite la parola (“parola” nel senso di “comunicazione” verbale) che è possibile apprendere e diffondere la rivelazione, i Veda stessi, prima che in forma scritta, in India i testi sacri furono tramandati oralmente per generazioni. Ma la parola non è soltanto il mezzo col quale la rivelazione [sru]t] diviene accessibile, ma una divinità vera e propria Vāc (la Parola) già esisteva sin dal principio: fu la prima manifestazione dell'Assoluto, ed è proprio nella Parola che Dio e l'uomo si incontrano. Nell'ebraismo si parla di sapienza. Si specifica che al suo creazione è venuta prima di qualsiasi altra manifestazione divina. Proverbi. 8-22 33 “ Il signore mi ha creato prima del suo operato, prima delle sue opere più antiche. Dall'eternità sono stata costituita dall'inizio, Prima dei primordi della terra.”